

PERUGIA

Un movimento politico di massa per un reale processo di alternativa

L'esigenza di porre in maniera netta la «questione di governo» L'impegno di lotta per la pace - Le conclusioni di Macaluso

PERUGIA - Di fronte alla crisi del pentapartito, al logorismo di una alleanza politica che si regge solo a colpi di voti di fiducia, più che sulla base di convergenze programmatiche, è giusto che il Pci avanzi proposte autonome di governo per far uscire l'Italia dalla crisi? Allora è più giusto parlare di governo di programma, come momento di transizione verso l'alternativa democratica, oppure non è più opportuno puntare direttamente all'alternativa di programma? In ogni caso il punto fermo è la candidatura avanzata dal Pci, un partito che rappresenta il 30 per cento degli italiani, alla guida del governo del paese.

«Sulle strategie la discussione è aperta e tante sono le opinioni a confronto, ma sull'obiettivo il consenso è unanime: l'Italia ha bisogno di una svolta ed il Pci è il solo partito ad offrirla. E dunque si comprende il perché di un dibattito così ampio, animato, partecipato. In tutti e 59 gli interventi al 19° congresso della Federazione perugina, svoltosi alla Sala dei Notari dell'antico Palazzo dei Priori, è emersa con grande evidenza la necessità che il Pci ponga in maniera netta e chiara la «questione di governo». Si discute pure se sia più opportuno parlare di governo di programma, oppure di programma di governo. Resta il fatto che il tentativo neoliberalista di mettere da parte, fuori gioco, la grande forza politica dei comunisti, tentativo

zione governativa che vedrà il nostro appoggio non potrà prescindere nella presenza negli incarichi di direzione del paese del nostro partito. Non perno e non perno accettazione delle palese di discriminazione. Il nucleo centrale comunque dell'alternativa, per molti dei delegati intervenuti al dibattito, resta l'asse Pci-Psi, anche se ancora in gran parte da costruire. E guardando ad una sinistra unita, ce ne riformata, che si potrà costruire l'alternativa. Ma non si deve neppure fare del facile ottimismo di fronte a discorsi come quelli di Craxi al congresso nazionale della Cgil: saranno i fatti a giudicare se anche il Psi ha davvero maturato determinate scelte, che guardano nella stessa direzione in cui guarda il Pci. Segnali comunque di convergenza tra socialisti e comunisti di recente si sono avuti: ad esempio - è stato ricordato nel dibattito - il recente assenso ai decreti emanati dal governo guidato da Craxi all'indomani dei fatti della «Achille Lauro». Ma il problema principale resta quello dello sviluppo e del lavoro. Sono questi i contenuti reali dell'alternativa. C'è una crisi degli assetti economici, che ha distrutto le congruenze sociali, per questo spetta al Pci far diventare la questione del lavoro prioritaria, rifuggendo da una impostazione che escluda, ad esempio, un uso di classe dell'innovazione tecnologica.

Franco Arcuti

CAGLIARI

La svolta autonomista che ha spezzato il monopolio della Dc

Un segnale che la battaglia di rinnovamento ha successo - Il rilancio del regionalismo - La scelta dell'apertura a forze nuove

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Rispetto al passato, c'è, in questo diciannovesimo congresso del comunista cagliaritano, una grande novità: le forze autonomiste di sinistra sono al governo per la Regione. È un dato di valore storico, e non solo per la Sardegna: un segnale - come dice Massimo D'Alema, nell'intervento conclusivo - che anche nel meridione il dominio della Dc non è eterno, e che la battaglia per il rinnovamento, se coraggiosa e convinta, può approdare al successo.

«Il bilancio è nel complesso ampiamente positivo. La giunta di sinistra - come riconoscono numerosi interventi - ha affrontato con efficacia i problemi più urgenti dell'isola e soprattutto ha dato importanti segnali di novità e di moralità nella guida di una regione plasata in un modello non accettabile. È un merito del partito comunista di aver generato di entusiasmato e di sottogoverno. Sarebbe però un errore pensare che il processo di alternativa si sia realizzato e che i grandi problemi siano risolti. La svolta è appena all'inizio e ha bisogno - come ribadisce Luigi Cogodi, assessore regionale agli enti locali - dell'enorme impegno creativo, da parte del Pci e di tutta la sinistra, di sacrifici e di pas-

stone civile. Naturalmente molto dipenderà anche da come il rivoluzionamento i rapporti tra le forze della coalizione di sinistra. Qualche problema è sorto ad esempio tra i socialisti all'indomani del congresso saroldese che ha ribadito la scelta strategica dell'indipendentismo-federalismo. I comunisti denunciano il rischio - lo fanno in particolare il segretario regionale Pani e il coordinatore dei parlamentari Francesco Maels - di una strumentalizzazione della posizione strategica del Pci. Le alleanze si fanno sulle scelte politiche e sui programmi. Con i socialisti, che hanno ancora recentemente ribadito la loro collocazione a sinistra, è in atto già da tempo una proficua collaborazione di governo alla Regione e in numerose amministrazioni locali. E verrebbe da chiedersi, sottolinea Massimo D'Alema, se tante polemiche sarebbero sorte nel caso che il Pci si fosse accodato a suo tempo al pentapartito.

Paolo Branca

Il voto nei congressi federali

COMO

Il congresso della Federazione di Como (5.924 iscritti) ha approvato a larghissima maggioranza le Tesi, con 1641 sì (90,6%), 6 no e 11 astenuti, e il Documento programmatico (ha avuto 6 no e 7 astensioni). Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Gian Stefano Buzzi, che al termine del congresso il nuovo Comitato federale ha riletto; l'ultimo intervento è stato di Antonio Montessoro del Comitato centrale. Il congresso ha approvato: l'emendamento Castellina alla Tesi 15, con 96 sì (48%), 86 no e 18 astenuti; un emendamento alla Tesi 2, che propone l'azzeramento degli arsenali nucleari; un emendamento alla Tesi 6, sulla condizione femminile; un emendamento alla Tesi 27, per una piattaforma, una serie di iniziative delle forze di sinistra europee al Parlamento di Strasburgo; un altro emendamento alla Tesi 15, per la riequilibrio delle basi militari Usa e Nato in Italia, approvato con 99 sì (57,9%), 52 no, 20 astenuti; un emendamento alla Tesi 32, che introduce nel titolo il riferimento ad altri movimenti di ispirazione religiosa, un ordine del giorno sulla Tesi 33, che propone di riscrivere, alla luce dei risultati del congresso nazionale Cgil, un emendamento sulla Tesi 37, che sottolinea la temporaneità di un governo di programma, che deve porsi obiettivi prioritari riguardanti le questioni internazionali, le difficoltà economiche e finanziarie; un emendamento alla Tesi 37, approvato con 104 sì (63,8%), 30 no, 29 astenuti; un emendamento alla Tesi 40, in cui si sottolinea la necessità di evitare intese attuative che stravolgano l'indirizzo del nuovo Concordato; un emendamento al Documento programmatico che afferma non vanno esclusi atti limitati di disarmo unilaterale (approvato con 74 sì, 41 no, 54, 47, 25 no e 37 astensioni); un emendamento che propone di limitare il nucleare al completamento delle centrali installate e già in via di costruzione, accolto con 115 sì (65,7%), 49 no, 11 astenuti; un emendamento sulla condizione giovanile, la riforma del servizio di leva e la valorizzazione del servizio civile. Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 12, con 21 favorevoli e 8 astenuti; l'emendamento Cossutta alla Tesi 14, con 21 sì e 9 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 24, con 7 favorevoli; l'emendamento Cossutta alla Tesi 24, con 15 sì e 15 astensioni; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33, con 61 favorevoli, 99 contrari e 23 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37, con 27 sì, 120 no, 29 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43, con 3 sì e 5 astenuti; l'emendamento Cossutta al punto 4 del Documento programmatico, con 3 sì e 11 astenuti; l'emendamento Bassolino al punto b), con 53 sì, 101 no e 21 astenuti; l'emendamento Mussi, con 21 sì, 112 no, 35 astenuti. Nei congressi di sezione gli emendamenti avevano raccolto queste percentuali di voti favorevoli: Cossutta Tesi 1: 6,7%; Cossutta Tesi 12: 2,2%; Cossutta Tesi 14: 5,6%; Castellina Tesi 15: 15,18%; Ingrao Tesi 33: 15,7%; Ingrao Tesi 37: 12,3%; Bassolino: 11,2%; Cossutta sulla Nato: 2,2%.

(7,57%), 268 contrari, un astenuto. Castellina alla Tesi 15: 64 favorevoli (22%), 202 contrari, 25 astenuti. Cappelloni alla Tesi 24: 11 favorevoli (3,79%), 280 contrari, nessun astenuto. Cossutta alla Tesi 27: 26 favorevoli (8,94%), 260 contrari, 5 astenuti. Ingrao alla Tesi 33: 56 favorevoli (19,25%), 209 contrari, 26 astenuti (8,94%). Ingrao alla Tesi 37: 20 favorevoli (6,88%), 260 contrari, 11 astenuti. Vacca alla Tesi 37: 2 favorevoli (0,69%), 283 contrari, 6 astenuti. Cappelloni alla Tesi 43: 3 favorevoli (1,04%), 283 contrari, 5 astenuti. Sul Documento programmatico respinto l'emendamento Cossutta con 28 favorevoli (12,34%), 192 contrari e 7 astenuti - e l'emendamento Mussi - 10 favorevoli (4,41%), 192 contrari e 26 astenuti -.

Riepilogando, a livello provinciale su 103 congressi di sezione l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 è stato presentato in cinque congressi ottenendo 51 sì e 52 no. Nella Tesi 12, in tre congressi con 25 sì; Cossutta alla Tesi 14 in quattro congressi con 31 sì; Castellina alla Tesi 15 in dodici congressi con 151 sì; Cappelloni alla Tesi 24 in un congresso con un sì; Cossutta alla Tesi 27 in tre congressi con 20 sì; Ingrao alla Tesi 33 in sette congressi con 83 sì; Ingrao alla Tesi 37 in 11 congressi con 117 sì; Vacca alla Tesi 37 in un congresso con 10 sì; Cappelloni alla Tesi 43 in due congressi con 10 sì.

PISA

L'approvazione quasi unanime delle Tesi e del Documento programmatico (197 sì, pari al 92,9% - un voto contrario e 14 astenuti) ha concluso il congresso della Federazione di Pisa. L'intervento conclusivo è stato di Gianni Fellicani, Luciano Ghili, che ha svolto la relazione d'apertura, è stato riletto segretario provinciale. Hanno partecipato al congresso 301 delegati, in rappresentanza di 23.550 iscritti di 151 sezioni. Nel dibattito sono intervenuti 69 compagni. L'emendamento Castellina alla Tesi 15, è stato approvato con 169 sì (73,7%), 49 no e 11 astenuti. Sono stati anche approvati: un emendamento alla Tesi 2, con 32 favorevoli e 22 astenuti; un emendamento alla Tesi 1, che specifica alcuni temi della condizione femminile e sottolinea il ruolo di rinnovamento delle donne; un emendamento alla Tesi 46, proposto dalla commissione femminile, che ha ottenuto 126 sì (71%), 4 no e 47 astenuti, nel quale si afferma che i temi dell'emancipazione e liberazione della donna sono di natura politica e culturale della cultura comunista; un emendamento sul rinnovamento delle forme di comunicazione, che ha ottenuto 135 sì (75%), 11 no e 32 astenuti. Sono invece stati respinti gli emendamenti Cossutta rispettivamente: alla Tesi 1, con 38 sì (19,2%), 147 no e 13 astenuti; Cossutta alla Tesi 12, con 21 favorevoli e 8 astenuti; Cossutta alla Tesi 14, con 12 sì (6,1%), 209 no e 13 astenuti. L'emendamento Ingrao alla Tesi 33 è stato respinto con 66 sì (28,8%), 130 no e 33 astenuti. La commissione politica del congresso aveva auspicato un aggiornamento del testo delle Tesi, nel congresso nazionale, alla luce dei risultati di quello, recente, della Commissione di studio. Gli emendamenti Ingrao e stato respinto con 81 sì (35,2%), 195 no e 23 astenuti. Non sono stati posti in votazione gli emendamenti Cappelloni alla Tesi 24 e Cossutta alla Tesi 37. Respinti inoltre gli emendamenti: Vacca alla Tesi 37, con 7 sì (3%), 216 no e 13 astenuti; Cappelloni alla Tesi 43, con 25 sì (10,6%), 185 no e 26 astenuti; Cappelloni alla Tesi 45, con 14 sì (5,9%), 200 no e 22 astenuti.

Per quanto riguarda il Documento programmatico, sono stati respinti: l'emendamento Cossutta, 57 sì (26,3%), 107 no e 53 astenuti; l'emendamento Bassolino, 66 sì (34,2%), 89 no e 37 astenuti; l'emendamento Mussi, con 81 sì (38,7%), 110 no e 28 astenuti. Il congresso ha approvato all'unanimità (una sola astensione) un documento politico, che fa perno sulla difesa e innovazione dell'apparato produttivo, e sulla tutela dell'ambiente; è stato inoltre approvato un documento sul rinnovamento delle strutture del partito. Si è poi approvata una mozione di solidarietà con le operaiere della Cirs di S. Miniato Basso e una che sottolinea il ruolo che il parco di Migliorino-S. Rossore può avere per lo sviluppo e l'occupazione. È stata inoltre presentata come raccomandazione al congresso nazionale una mozione sulla riforma della cassa integrazione.

Bassolino al Documento programmatico con 87 sì (52,7%), 60 no e 18 astenuti. Sono stati inoltre approvati due emendamenti alla Tesi 2: uno per affermare l'opportunità di valorizzare le nuove posizioni dell'Urss sul disarmo nucleare con 144 sì (96,6%), 3 no, 2 astensioni; e l'altro per sostenere l'idea di ricostituire le industrie italiane produttrici di armi con 149 sì (91,4%), un no, 13 astensioni.

PARMA

Il congresso della Federazione di Parma ha approvato il Documento programmatico con 178 voti a favore (84%), 3 contrari e 31 astenuti. I delegati erano 291, in rappresentanza di 104 sezioni (una non ha svolto il congresso) e di 19.857 iscritti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Renato Grilli. È intervenuto Romano Ledda, del Comitato centrale.

RIMINI

Il congresso della Federazione di Rimini (18.126 iscritti) ha approvato le Tesi e il Documento programmatico all'unanimità. Il dibattito è stato aperto dal segretario Sergio Gambini (poi riconfermato dal nuovo Comitato federale), ed è stato concluso da Elio Ferraris del Comitato centrale. Al congresso hanno partecipato 265 delegati sui 288 eletti (213 uomini e 43 donne).

CASTELLI ROMANI

Il congresso della Federazione di Castelli Romani (10.142 iscritti) si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 100,99% di voti favorevoli e 15 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Francesco Cervi. Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 12, con 21 favorevoli e 8 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 24, con 7 favorevoli; l'emendamento Cossutta alla Tesi 24, con 15 sì e 15 astensioni; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33, con 61 favorevoli, 99 contrari e 23 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37, con 27 sì, 120 no, 29 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43, con 3 sì e 5 astenuti; l'emendamento Cossutta al punto 4 del Documento programmatico, con 3 sì e 11 astenuti; l'emendamento Bassolino al punto b), con 53 sì, 101 no e 21 astenuti; l'emendamento Mussi, con 21 sì, 112 no, 35 astenuti. Nei congressi di sezione gli emendamenti avevano raccolto queste percentuali di voti favorevoli: Cossutta Tesi 1: 6,7%; Cossutta Tesi 12: 2,2%; Cossutta Tesi 14: 5,6%; Castellina Tesi 15: 15,18%; Ingrao Tesi 33: 15,7%; Ingrao Tesi 37: 12,3%; Bassolino: 11,2%; Cossutta sulla Nato: 2,2%.

VITERBO

Il congresso della Federazione di Viterbo, che conta 8.253 iscritti, si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 100,99% di voti favorevoli e 15 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Francesco Cervi. Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 12, con 21 favorevoli e 8 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 24, con 7 favorevoli; l'emendamento Cossutta alla Tesi 24, con 15 sì e 15 astensioni; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33, con 61 favorevoli, 99 contrari e 23 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37, con 27 sì, 120 no, 29 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43, con 3 sì e 5 astenuti; l'emendamento Cossutta al punto 4 del Documento programmatico, con 3 sì e 11 astenuti; l'emendamento Bassolino al punto b), con 53 sì, 101 no e 21 astenuti; l'emendamento Mussi, con 21 sì, 112 no, 35 astenuti. Nei congressi di sezione gli emendamenti avevano raccolto queste percentuali di voti favorevoli: Cossutta Tesi 1: 6,7%; Cossutta Tesi 12: 2,2%; Cossutta Tesi 14: 5,6%; Castellina Tesi 15: 15,18%; Ingrao Tesi 33: 15,7%; Ingrao Tesi 37: 12,3%; Bassolino: 11,2%; Cossutta sulla Nato: 2,2%.

CASTELLI ROMANI

Il congresso della Federazione di Castelli Romani, che conta 10.142 iscritti, si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 100,99% di voti favorevoli e 15 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Francesco Cervi. Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 12, con 21 favorevoli e 8 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 24, con 7 favorevoli; l'emendamento Cossutta alla Tesi 24, con 15 sì e 15 astensioni; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33, con 61 favorevoli, 99 contrari e 23 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37, con 27 sì, 120 no, 29 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43, con 3 sì e 5 astenuti; l'emendamento Cossutta al punto 4 del Documento programmatico, con 3 sì e 11 astenuti; l'emendamento Bassolino al punto b), con 53 sì, 101 no e 21 astenuti; l'emendamento Mussi, con 21 sì, 112 no, 35 astenuti. Nei congressi di sezione gli emendamenti avevano raccolto queste percentuali di voti favorevoli: Cossutta Tesi 1: 6,7%; Cossutta Tesi 12: 2,2%; Cossutta Tesi 14: 5,6%; Castellina Tesi 15: 15,18%; Ingrao Tesi 33: 15,7%; Ingrao Tesi 37: 12,3%; Bassolino: 11,2%; Cossutta sulla Nato: 2,2%.

ROVIGO

Il congresso provinciale della Federazione di Rovigo - 16.267 iscritti, 333 delegati - ha concluso i propri lavori con l'approvazione (227 favorevoli - 92,7%, - 4 contrari e 14 astenuti) delle Tesi e del Documento programmatico (189 favorevoli - 90%, - 4 contrari e 17 astenuti). I lavori erano stati aperti dalla relazione del segretario uscente Gian Magnan e chiusi dall'intervento del compagno Renato Pollini del Comitato centrale.

Il congresso ha approvato l'emendamento Bassolino al Documento programmatico con 150 voti favorevoli (66,08%), 57 contrari e 20 astenuti. Tutti gli altri emendamenti proposti dai compagni del Comitato centrale sono stati respinti. Emendamento Cossutta alla Tesi 1: 20 favorevoli (6,88%), 267 contrari, 4 astenuti. Cossutta alla Tesi 12: 14 favorevoli (4,82%), 275 contrari, 2 astenuti. Cossutta alla Tesi 14: 22 favorevoli

CASTELLI ROMANI

Il congresso della federazione dei Castelli Romani, che conta 10.142 iscritti, si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 100,99% di voti favorevoli e 15 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Francesco Cervi e concluso da un intervento di Giovanni Berlinguer del Comitato centrale.

CASTELLI ROMANI

Il congresso della federazione dei Castelli Romani, che conta 10.142 iscritti, si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 100,99% di voti favorevoli e 15 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Francesco Cervi e concluso da un intervento di Giovanni Berlinguer del Comitato centrale.

L'AQUILA

Il congresso della Federazione dell'Aquila che conta 4.308 iscritti si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 103 voti favorevoli (98,2%), 2 contrari e 13 astenuti. Il dibattito è stato aperto da una relazione del segretario della Federazione Giovanni Lolli, poi riconfermato all'unanimità dal nuovo Comitato federale, e concluso da un intervento di Roberto Speciale del Comitato centrale.